



Città metropolitana di Roma Capitale Consiglio metropolitano

(Estratto del verbale della seduta pubblica del 29 gennaio 2020)

L'anno 2020, il giorno mercoledì 29 del mese di gennaio nella sede della Città metropolitana, in seduta pubblica, ha avuto inizio alle ore 12.36 il Consiglio convocato per le ore 12.00.

E' presente e presiede la seduta il Vice Sindaco metropolitano, Dott.ssa Teresa Maria Zotta. Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Maria Angela Danzi.

All'inizio della trattazione dell'argomento indicato in oggetto, il Consiglio, in prima convocazione, risulta riunito in numero legale, essendo presenti n. 14 Consiglieri – assenti n. 10 Consiglieri come di seguito:

		P	A			P	A
Anselmo	Sabrina		X	Grasselli	Micol	X	
Ascani	Federico	X		Libanori	Giovanni	X	
Baglio	Valeria		X	Pacetti	Giuliano		X
Boccia	Pasquale	X		Pascucci	Alessio	X	
Borelli	Massimiliano	X		Passacantilli	Carlo		X
Cacciotti	Mario	X		Penna	Carola		X
Caldironi	Carlo	X		Proietti	Antonio	X	
Celli	Svetlana		X	Proietti	Fulvio		X
Colizza	Carlo	X		Sanna	Pierluigi		X
De Vito	Marcello	X		Silvestroni	Marco		X
Ferrara	Paolo	X		Volpi	Andrea	X	
Grancio	Cristina		X	Zotta	Teresa Maria	X	

DELIBERAZIONE N. 2

OGGETTO: Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e ss.mm.ii.

OMISSIS

[Prende la parola il Segretario Generale, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, su richiesta del Vice Sindaco metropolitano Teresa Maria Zotta. Interviene il Consigliere metropolitano Federico Ascani.
Gli interventi sono riportati nella resocontazione conservata agli atti]

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

OGGETTO: Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e ss.mm.ii.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

VISTI:

la Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, come successivamente modificata ed integrata, tra l’altro, dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 (*“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*);

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, anch’esso modificato ed integrato dallo stesso D.Lgs. 97/2016;

RICHIAMATI:

l’art. 1 della citata Legge 190/2012, il quale, dopo aver dettato disposizioni in merito all’individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (comma 7), ha stabilito che l’organo di indirizzo politico, su proposta del predetto Responsabile, *“adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione [...] entro il 31 gennaio di ogni anno [...]”* (comma 8);

la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013, emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, con la quale sono state fornite, a suo tempo, indicazioni sull’attuazione degli obblighi disposti in materia di prevenzione della corruzione dalla legge sopra richiamata;

la deliberazione n. 72/2013 dell’11 settembre 2013 con la quale la CIVIT (ora A.N.AC. - Autorità Nazionale Anticorruzione) ha approvato il primo Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A. 2013);

l'Intesa della Conferenza Unificata - sancita, ai sensi dell'art.1, commi 60 e 61, della citata Legge n. 190/2012, nella seduta del 24 luglio 2013 - con la quale sono stati individuati gli adempimenti di competenza delle Regioni e degli Enti Locali nella materia *de qua* e nello specifico, per i fini che qui occupano, quelli relativi all'adozione ed alla pubblicazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.);

la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, con la quale l'A.N.AC. ha provveduto ad aggiornare il P.N.A. 2013, fornendo indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai suoi contenuti, tenuto conto degli interventi normativi che hanno inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello nazionale e, in particolare, delle disposizioni di cui al D. L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito in Legge 11 agosto 2014 n. 114, relative al trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica alla predetta Autorità;

la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, con la quale la medesima Autorità ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 - che, come chiarito nel testo del documento, costituisce "*atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni [...] che adottano i PTPC*", le cui indicazioni impegnano le amministrazioni medesime;

le deliberazioni n. 1208 del 22 novembre 2017 e n. 1074 del 21 novembre 2018, con le quali l'A.N.AC. ha approvato l'aggiornamento del P.N.A., rispettivamente, per gli anni 2017 e 2018;

la deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, che ha approvato il P.N.A. 2019, con cui l'Autorità, rivedendo e consolidando in un unico documento "*tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori*", ha ribadito che il P.N.A. "*è atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza*", attraverso il quale la stessa "*coordina l'attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione*";

DATO ATTO:

che il P.T.P.C. è uno strumento di prevenzione del fenomeno corruttivo e che il concetto di corruzione, avendo un carattere polisemico, è inteso in senso lato, ai sensi e per gli effetti della citata Legge n. 190/2012, dovendo considerarsi comprensivo delle diverse situazioni in cui, nell'esercizio dell'azione amministrativa, si riscontra l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato per ottenere vantaggi privati;

che altrettanto ampia è la nozione di prevenzione, la quale, secondo le precisazioni fornite dall'A.N.AC. in sede di P.N.A. 2019, "*comprende una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012*";

TENUTO CONTO:

delle previsioni contenute all'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012, secondo cui "*l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e*

trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”, nonché all’art. 10, comma 1, del D.Lgs. 33/2013, che ha prescritto, in luogo dell’adozione di un autonomo atto programmatico in materia di trasparenza, l’obbligo per ogni amministrazione di indicare, in un’apposita sezione del proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, ai sensi del richiamato D.Lgs. 33/2013, precisando, nel contempo, che “la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”;

delle indicazioni fornite dall’A.N.AC., la quale, in attuazione delle disposizioni di cui sopra, ha chiarito che il P.T.P.C. di ogni amministrazione, oltre ai contenuti evidenziati nel P.N.A. 2013 e nella determinazione n. 12/2015, “assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall’organo di indirizzo” e che “altro contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l’attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l’individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come ‘apposita sezione’. Quest’ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l’adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni” (P.N.A. 2016, par. 4, pag. 15);

ATTESO che questa Città metropolitana:

in conformità alle indicazioni fornite dal Legislatore nazionale e dall’Autorità, come sopra richiamate, ha provveduto, già dal triennio 2017/2019, all’introduzione - in luogo del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità - di un’apposita sezione del P.T.P.C. dedicata alla definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e delle misure e soluzioni organizzative in tema di trasparenza e di pubblicazione (Sezione I del Piano);

nel rispetto del principio di trasparenza intesa quale accessibilità totale dei dati ed in applicazione delle disposizioni di legge, ha istituito, a suo tempo, nel proprio sito *web* la sezione “Amministrazione trasparente”, nella quale ha pubblicato i dati e le informazioni concernenti la propria organizzazione e le attività di competenza, nell’ordine e secondo lo schema indicato nel richiamato D.Lgs. 33/2013, attuando, nel contempo, le prescrizioni di cui all’art. 1, commi 15, 28, 29, 30 e 32, della Legge n. 190/2012 e provvedendo ai relativi aggiornamenti, con le modalità, la tempistica e le periodicità previste dalla normativa vigente;

nei termini di legge e con le modalità indicate dall’A.N.AC., ha regolarmente provveduto all’attestazione degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione di cui al citato D. Lgs. n. 33/2013, nell’ambito della suddetta sezione del sito;

ha sempre provveduto a revisionare annualmente il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente, adottando da ultimo, con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 1 del 30 gennaio 2019, il P.T.P.C. 2019-2021;

RICHIAMATI:

l'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, secondo cui, come anticipato in premessa, l'organo di indirizzo politico adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

il par. 3.1.1 (pag. 33) del P.N.A. 2013, nel quale si ribadisce che *“l'organo di indirizzo dovrà [...] adottare il P.T.P.C. entro il 31 gennaio di ciascun anno [...], prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento”*;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2020-2022, provvedendo alla revisione del P.T.P.C. da ultimo adottato con la richiamata deliberazione consiliare n. 1/2019;

CONSIDERATO che:

in fase di gestione del P.T.P.C. il Segretario Generale quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, tramite il competente Ufficio Anticorruzione, ha dato corso, nel 2019, ai previsti monitoraggi semestrali, diramando apposite circolari e, segnatamente, la n. 19 del 19 luglio 2019 e la n. 32 del 20 dicembre 2019, con la quale ha, altresì, effettuato apposita ricognizione, tra le strutture dell'Ente, finalizzata all'aggiornamento del Piano;

in esito alle attività di monitoraggio e di ricognizione di cui al punto precedente sono emerse alcune proposte di modifica e di variazione del P.T.P.C. e dei relativi allegati, con particolare riguardo alla mappatura dei processi a rischio corruzione;

RITENUTO quindi di apportare, in sede di revisione e di aggiornamento del P.T.P.C. come sopra indicato, le modifiche necessarie ad allineare il documento di che trattasi ai cambiamenti intervenuti *medio tempore* nella struttura dell'Ente, tenendo conto, nel contempo, delle risultanze dei monitoraggi semestrali e della ricognizione di cui sopra nonché delle indicazioni fornite da A.N.AC. e, in particolare, di quelle contenute nel P.N.A., da ultimo aggiornato come sopra indicato;

RITENUTO, altresì, di integrare, tra l'altro, il documento, dall'annualità 2020, con l'individuazione, per ciascuna misura di prevenzione della corruzione, di appositi indicatori di attuazione e l'identificazione, per ognuno di essi, di fasi/tempi di attuazione, risultato atteso e soggetto responsabile nonché con la programmazione di specifiche misure di trattamento del rischio, ulteriori rispetto a quelle già previste;

RICHIAMATA la Legge 7 aprile 2014 n. 56 e ss.mm.ii., recante *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*;

DATO ATTO che:

l'art. 1, comma 44, della citata legge individua le funzioni fondamentali della Città metropolitana;

è rimessa alla competenza legislativa regionale l'individuazione e la disciplina delle funzioni amministrative ulteriori rispetto a quelle fondamentali indicate nel punto precedente, spettanti al predetto Ente (c.d. funzioni amministrative);

per quanto concerne la Regione Lazio non è stata, ad oggi, ancora emanata una legge *ad hoc* che disciplini compiutamente le funzioni amministrative della Città metropolitana di Roma Capitale (oltre che delle Province laziali e di Roma Capitale), la cui regolamentazione continua ad essere rimessa ad un unico articolo della legge di stabilità regionale 2016 (art. 7 della L.R. 31 dicembre 2015 n. 17, rubricato “*Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 ‘Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni’ e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale*”, come modificato, tra l’altro, dalla L.R. 31 dicembre 2016 n. 17);

CONSIDERATO che, a seguito della completa definizione delle funzioni della Città metropolitana di Roma Capitale attraverso l’eventuale emanazione di una specifica legge regionale di riordino, potrebbero rendersi necessari - anche, se del caso, in corso d’anno - integrazioni ed aggiornamenti del P.T.P.C., ulteriori rispetto a quelli apportati con il presente atto;

CONSIDERATO, inoltre, che successivi aggiornamenti del P.T.P.C. potrebbero rendersi, altresì, opportuni per adeguare il documento alle modifiche organizzative che potrebbero derivare dalla definizione del processo di riorganizzazione dell’Ente, attualmente in corso;

RICHIAMATO l’atto n. 63 del 12 dicembre 2019, con il quale il Sindaco Metropolitano ha nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - ai sensi e per gli effetti dell’art. 1, comma 7, della Legge 190/2012 e dell’art. 43, comma 1, del D.Lgs. 33/2013 - il Segretario Generale di questa Città metropolitana Dott.ssa Maria Angela Danzi;

VISTO che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- ha provveduto, in tale qualità, all’espletamento delle attività preliminari finalizzate alla revisione e all’aggiornamento del P.T.P.C. per l’annualità 2020, come sopra indicato;

- nello svolgimento delle attività di competenza si è avvalso, oltre che del supporto dell’Ufficio Anticorruzione, della collaborazione dei Direttori, dei Dirigenti e, in generale, della struttura amministrativa dell’Ente;

- in esito all’espletamento delle attività di cui sopra, ha formulato la proposta di revisione ed aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per l’annualità 2020;

RITENUTO che la suddetta proposta sia meritevole di approvazione, in quanto conforme alla disciplina vigente, all’attuale contesto normativo ed organizzativo di questo Ente nonché ai fini istituzionali perseguiti dallo stesso, e che pertanto, sulla base della proposta medesima, si possa procedere all’adozione, ai sensi dell’art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2020-2022;

RICHIAMATO l’art. 18, comma 2, dello Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale - adottato con deliberazione della Conferenza Metropolitana n. 1 del 22 dicembre 2014 - che, per i fini che qui occupano, rimette al Consiglio metropolitano la competenza ad “*approvare i piani e i programmi*” (lett. c) e ad “*esercitare le attività di programmazione e pianificazione in materia di anticorruzione*” (lett. p);

RICHIAMATI, altresì, gli obblighi specificamente stabiliti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, adottato con D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, dal Codice di comportamento dei dipendenti di questa Amministrazione, adottato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 20 gennaio 2014, nonché dal D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39, recante *Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*;

RILEVATO che:

in data 17 gennaio 2020 lo schema di P.T.P.C. e gli atti ivi allegati sono stati pubblicati - in calce ad apposito avviso prot. n. 8107 del 16 gennaio 2020 - sul sito internet di questo Ente, ai fini della consultazione, del coinvolgimento e della partecipazione alla procedura di revisione ed aggiornamento del Piano dei cittadini, delle associazioni, di altre forme di organizzazione portatrici di interessi collettivi e diffusi (*stakeholders*) e, in generale, di tutti i soggetti operanti nel territorio della Città metropolitana di Roma Capitale, chiamati - secondo quanto previsto dalla disciplina vigente e, da ultimo, dal P.N.A. 2019 - a far pervenire eventuali proposte e/o contributi nel termine indicato nell'avviso medesimo;

entro il termine stabilito (ore 10.00 del giorno 27 gennaio 2020) non sono pervenuti contributi o proposte, né da parte di singoli cittadini né da alcuna associazione di categoria;

RILEVATO, altresì, che è stato assolto l'obbligo di informativa alle OO.SS., giusta nota prot. n. 8120 del 16 gennaio 2020, a firma del Segretario Generale quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

ATTESO che la Commissione Consiliare Permanente "*Trasparenza*" nella seduta del 23.01.2020 ha audito il Segretario Generale, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed ha esaminato il testo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2020-2022;

PRESO ATTO che:

il Segretario Generale ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "*compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*", nulla osserva;

RICHIAMATE le previsioni, per quanto compatibili, del citato D.Lgs. n. 267/2000 nonché le disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti dell'Ente;

per quanto sopra esposto;

DELIBERA

1. di approvare quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di adottare, per il periodo 2020-2022, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) nel testo allegato alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;
3. di demandare ai competenti Uffici dell'Ente gli adempimenti necessari per la pubblicazione, la diffusione e la trasmissione degli atti di cui al punto precedente, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
4. di dare atto che, a seguito della completa definizione delle funzioni della Città metropolitana di Roma Capitale nonché del processo di riorganizzazione dell'Ente, come indicato in premessa, potrebbero rendersi necessari - anche, se del caso, in corso d'anno - aggiornamenti ed integrazioni del P.T.P.C., ulteriori rispetto a quelli apportati con il presente provvedimento, per consentire l'allineamento del documento di che trattasi alle eventuali modifiche che potrebbero derivarne.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

(Ai fini del quorum strutturale, in prima convocazione, risultano presenti oltre il Vice Sindaco metropolitano Teresa Maria Zotta i Consiglieri: Ascani, Boccia, Borelli, Cacciotti, Caldironi, Colizza, De Vito, Ferrara, Grasselli, Libanori, Pascucci, Proietti A., Volpi).

Procedutosi alla votazione elettronica il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori (Pascucci, Grasselli, Caldironi), dichiara che il provvedimento è approvato all'unanimità con 14 voti favorevoli (Ascani, Boccia, Borelli, Cacciotti, Caldironi, Colizza, De Vito, Ferrara, Grasselli, Libanori, Pascucci, Proietti A., Volpi, Zotta).

Quindi, il Presidente, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., considerata l'urgenza di provvedere, pone ai voti l'immediata eseguibilità del provvedimento approvato.

Procedutosi alla votazione elettronica il Presidente, dichiara che il provvedimento è approvato all'unanimità con 15 voti favorevoli (Ascani, Boccia, Borelli, Cacciotti, Caldironi, Colizza, De Vito, Ferrara, Grasselli, Libanori, Pascucci, Proietti A., Sanna, Volpi, Zotta).

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to digitalmente
Maria Angela Danzi

IL VICE SINDACO METROPOLITANO
F.to digitalmente
Teresa Maria Zotta